

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -  
A.A. 2013/2014**

<b>_Cognome</b>	<b>MAZZARI</b>
<b>_Nome</b>	<b>ALESSANDRA</b>
<b>_Matricola</b>	797628
<b>_Anno di corso</b>	2.LM
<b>_Corsi di studi</b>	INTERIOR DESIGN
<b>_Sezione</b>	I3
<b>_e-mail</b>	alessandra.mazzari@mail.polimi.it alessandra.mazzari@live.it
<b>_Sede di scambio</b>	F - PARIS - ECOLE CAMONDO
<b>_Stato</b>	FRANCIA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	F PARIS 386
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

**Testo**

Premetto che sono stata ricollocata su Parigi - Camondo all'ultimo momento, circa tre settimane prima della partenza, essendo stata rifiutata dalla scuola di Rhode Island alla quale avevo fatto la application. Ho accettato comunque di vivere questa esperienza in Francia prima di tutto perchè non volevo rinunciare all'idea dell'esperienza erasmus in sè, ma anche perchè Parigi è una città che ho sempre amato, e l'idea di poterci abitare e viverla a trecentosessanta gradi era irrinunciabile.

L'Ecole Camondo è una università privata molto piccola di architettura di interni e design in centro a Parigi. E' stato strano abituarsi al fatto di stare in una scuola così piccola, nella quale fra l'altro ero l'unica studente erasmus. Il personale dell'amministrazione è stato con me gentilissimo e molto disponibile, mi è stata presentata la scuola il giorno stesso del mio arrivo e fornite tutte le indicazioni necessarie. Anche al mio rientro non ho avuto problemi nella ricezione delle votazioni e nella conversione.

Avevo un solo corso (corso a scelta, 6 CFU) da convertire; ho scelto, anche su consiglio del promotore di scambio, di seguire non un corso teorico ma un corso laboratoriale di progetto, Atelier Mixte - Architecture Interieure et Design; ho ritenuto più formante per la mia esperienza all'estero avvicinarmi al metodo progettuale piuttosto che seguire un normale corso teorico. L'atelier si svolgeva tutti i venerdì dalle 9.00 alle 17.00 durante il quale ogni studente era tenuto ad appendere le proprie tavole (sempre A0) al muro per la revisione con il professore. La classe era composta da una cinquantina di studenti e cinque professori, ognuno dei quali seguiva un gruppo ristretto di studenti.

Avevo una conoscenza molto molto basilare del francese e questo non ha aiutato molto l'approccio con i compagni francesi, soprattutto considerando il fatto che il progetto era individuale e non di gruppo. Per quanto riguarda il professore, invece, sono stata assegnata al prof. Boissard, che parlava molto bene l'inglese e non ci sono stati problemi durante le revisioni.

L'esame finale si è svolto pressochè come gli esami di laboratorio del politecnico; ogni studente aveva a disposizione un tavolo e uno spazio per appendere le tavole; ho presentato tre grandi tavole A0 che illustravano il progetto (il mio professore ha richiesto un progetto molto dettagliato, dal concept iniziale ai dettagli strutturali), i modelli (al 100, al 50 e al 20), gli schizzi e le schede dei singoli arredi scelti.

La ricerca dell'alloggio forse è stata la parte più traumatica dell'intera esperienza. Dall'Italia trovare casa è praticamente impossibile, a meno che non si abbiano già contatti. La soluzione migliore è quella di andare in prima persona a Parigi e iniziare a cercare senza sosta.

I proprietari richiedono di visionare un dossier (un lungo elenco di documenti che serve a loro come garanzia, che comprende le fotocopie dei documenti di identità, delle buste paga, bollette ecc.) Per gli studenti o comunque persone senza reddito, i proprietari richiedono dei garanti (spesso pretendono che i garanti siano persone francesi che lavorano in Francia, ma cercando bene si trova anche qualcuno di più clemente!). La chiesa americana (Eglise Americaine, nel settimo arrondissement) è un ottimo posto in cui trovare annunci di posti letto e appartamenti, emessi da persone che parlano bene inglese e che spesso non richiedono garanti o condizioni troppo proibitive.

L'università mi aveva fornito un elenco di numerosi 'foyers', collegi studenteschi, ma ho preferito una sistemazione più indipendente in quanto le condizioni imposte erano per me un po' troppo restrittive (es. coprifuoco ore 20.00).

Ho quindi trovato sistemazione in un mini mini studio di 14 mq (sesto piano senza ascensore) per 540 € al mese.

Fortunatamente la Francia (CAF) mette a disposizione degli aiuti economici, quindi - consegnando tutta la documentazione necessaria - sono riuscita a ricevere un aiuto economico non indifferente (circa 180 € per ogni mese) che mi ha permesso di alleggerire i costi dell'affitto.

Consiglio vivamente a chi deve partire per la Francia di munirsi di tutti i documenti necessari prima della partenza, per evitare di allungare troppo i tempi della burocrazia e spenderci dietro troppo tempo. Per la CAF ad esempio è richiesta una copia originale dell'atto di nascita, bilingue o addirittura in francese, documento reperibile solo alla propria anagrafe (io ho dovuto farmelo spedire dall'Italia, quindi ho aspettato un po').

La vita a Parigi è molto cara, ma è doveroso dire che offre anche molto. Sono tantissimi i servizi gratuiti che vengono offerti e che mancano una volta rientrati in Italia. Ho sfruttato al massimo le biblioteche, quella del Centro Pompidou prima di tutto (aperta fino alle 22, wifi gratuito, caffetteria e possibilità di stampare, scannerizzare ecc. ).

In generale la mia esperienza si è rivelata positiva, forse diversa dal normale ideale di erasmus, ma sicuramente mi ha aiutato ad affrontare tante vicissitudini, soprattutto burocratiche, in totale autonomia.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_